Forse il caffe’fa male al cuore (se e’ troppo)

Data 30 gennaio 2002
Categoria cardiovascolare

Era sospettato da tempo che l’ innocuita’ del caffe’ si limiti a consumi moderati, mentre un eccesso di tale bevanda possa provocare disturbi cardiovascolari.
Alcuni ricercatori norvegesi hanno voluto approfondire questo tema esaminando un gruppo di forti bevitori di caffe’ che sono stati obbligati all’astensione della bevanda per sei settimane.
Alla fine di questo periodo e’ stata osservata, in questi soggetti, una riduzione del 10% dei livelli di omocisteina (attualmente considerato fattorei di rischio cardiovascolare) nonche’ un abbassamento significativo dei valori del colesterolo.
Il meccanismo d’azione sembrerebbe legato a una interferenza con i folati, ma le ipotesi come questo si verifichi, sono diverse: si ipotizza che si verifichi un ridotto apporto di folati, conseguente a interferenze sull' assorbimento da parte del caffe’; un' altra ipotesi ventila un' azione farmacologica di qualcuna delle numerose sostanze contenute nel caffe’; nell' infuso, ricco di sostanze non del tutto identificate, potrebbe esserne presente qualcuna in grado di interferire con il metabolismo dei folati e dell’omocisteina.
(Am. J. Clin. Nutr., 2001;14:302)

© 2004 - 2026 Pillole - Registrazione T. di Roma n. 2/06 | stampato il 13/11/2026 alle ore 21:22 | Pagina 1 di 1